

Titolo “ADHD dall’adolescenza all’età adulta: Basi neurofisiologiche, percorsi diagnostici e terapeutici”

Data: 10 Aprile 2024

Luogo: IRCCS Fondazione Stella Maris, Viale del Tirreno 341 A/B/C, Calambrone – Pisa.

Programma

8.30-9.00 Introduzione: Giulio Perugi, Gabriele Masi

Prima Sezione: La “transizione” dall’età evolutiva a quella adulta

9.00-9.30 Le Basi neurofisiologiche dell’ADHD: dall’età evolutiva all’adulto.

Pietro De Rossi (Roma)

9.30-10.00 La transizione dell’ADHD dall’età evolutiva all’età adulta.

Chiara Pfanner (Pisa)

10.00-10.30 ADHD, Disregolazione emotiva e disturbi dell’umore: Implicazioni cliniche e terapeutiche.

Gabriele Masi (Pisa)

10.30-11.00 Discussione

11.00-11.30 Coffee Break

Seconda sezione: I tanti volti dell’ADHD nell’adulto

11.30- 12.00 La prospettiva del neurosviluppo e la “comorbidità” psichiatrica nel paziente adulto con ADHD.

Giulio Perugi (Pisa)

12.00-12.30 L’ADHD nel paziente con uso di sostanze

Alessandro Palucchini (Massa-Carrara)

12.30-13.00 Tavola Rotonda: L’ADHD nei servizi di salute mentale e per le tossicodipendenze Angelo Cerù (Massa-Carrara), Maurizio Varese (Massa-Carrara), Giuseppe Cardamone (Prato), FABRIZIO Fagni (Pistoia)

13.00-13.30 Discussione:

13.30-14.30 Light Lunch

Terza Sezione: Terapia dell’ADHD nell’adulto

14.30-15.00 L’impiego dei farmaci stimolanti e non nell’Adulto con ADHD. Giulio Brancati (Pisa)

15.00 -16.00 Il trattamento del disturbo da uso di sostanze nel paziente ADHD

Angelo Maremmani (Pietrasanta, LU)

16.00 -16.30 Farmacoterapia dello spettro bipolare nel paziente ADHD

Giulio Perugi (Pisa)

16.30 -17.30 Discussione e Questionario di valutazione ECM

Razionale

L'ADHD, originariamente e descritto come un disturbo di pertinenza pediatrica, può persistere in varia misura anche nell'adulto. Numerose evidenze supportano, infatti, una continuità sindromica fra infanzia, adolescenza ed età adulta.

L'identificazione dei soggetti adulti con ADHD pone numerose problematiche, sia per le ambiguità nosografiche, sia per il difficile riconoscimento dei cluster sintomatologici, spesso mascherati da altri disturbi mentali in comorbidità. Nell'adulto, infatti, l'ADHD tende a presentarsi spesso associato a disturbi dell'umore e/o disturbi da uso di sostanze, almeno nelle casistiche cliniche che giungono all'osservazione dello psichiatra. La comorbidità, a sua volta, influenza quadro clinico, gravità, storia naturale, prognosi, trattamento. ADHD, disturbo Bipolare e Abuso di sostanze coesistono in un numero rilevante di casi, così da far pensare ad un fenotipo specifico, solitamente resistente ai trattamenti abituali.

La diagnosi di ADHD nell'adulto, anche quando la sintomatologia appare come residua o incompleta, ha implicazioni profonde sul piano terapeutico. Infatti psicostimolanti ed altri composti ad azione specifica sulla sintomatologia dell'ADHD si sono rivelati utili anche nell'adulto e trovano indicazione in queste forme, sia in monoterapia che in associazione con altri farmaci, come ad esempio gli stabilizzanti dell'umore. Un intervento terapeutico mirato può risultare decisivo per migliorare l'outcome e gli esiti di molti quadri clinici a decorso protratto, altrimenti considerati resistenti. Ulteriori ricerche sono necessarie soprattutto nelle popolazioni adulte per meglio definire le varietà cliniche del disturbo, i criteri diagnostici e per elaborare programmi terapeutici universalmente riconosciuti.